

Oppure manderemo in giro l'ufficiale sanitario per visitare le operaie in puerperio onde assegni a ciascuna il giorno in cui possano tornare al lavoro? Mi sembra inaccettabile e l'una e l'altra ipotesi.

Ma l'onorevole relatore, ricordando alcune dichiarazioni in proposito dell'onorevole De Felice, ha detto che il certificato d'attitudine fisica, rilasciato dall'ufficiale sanitario, dà maggiori garanzie che non quello rilasciato da altri medici.

Orbene io non accetto, e non posso sinceramente accettare una simile dichiarazione, che consacra nel testo della legge e nella spiegazione che ne dà il relatore una vera patente di sospetto in tutta una classe di persone, immeritevole, a mio avviso, di una simile diffidenza.

Nè questo può essere ed è il pensiero dell'onorevole ministro, il quale ieri ancora riconosceva con me che la disposizione era equivoca e che si sarebbe potuta chiarire meglio nel regolamento.

Io potrei invece segnalare alla Camera i ben più grossi pericoli che la facoltà data in modo esclusivo all'ufficiale sanitario può ingenerare, specialmente se si rifletta al modo con cui quel funzionario è eletto, alle incombenze che gli spettano, ai contatti che necessariamente egli ha, al predominio che si consacra in lui, unicamente in ragione d'un ufficio igienico, sugli altri medici, specialmente nei piccoli centri, agli attriti che ad ogni momento deplorabilmente sorgono, agli abusi che facilmente si possono commettere a danno degli uni e degli altri, o industriali od operai.

Ma prescindendo da tutto ciò io mi affretto a ricordare che la legge francese, ormai in applicazione da parecchi anni, ha con più maturo consiglio voluto che non soltanto i medici ispettori d'igiene potessero rilasciare il certificato d'attitudine fisica, sibbene tutti i medici che abbiano un incarico di pubblico servizio, o siano ammessi a ciò o designati dal prefetto ogni anno.

Così la libertà della scelta è rispettata, è possibile — e nello stesso tempo si hanno garanzie contro gli eventuali abusi — i quali d'altronde sono sempre prevedibili e correggibili, anche quando la facoltà fosse lasciata a qualunque medico esercente del Comune ove la puerpera si trova.

Io però nell'emendamento che ho proposto mi sono voluto avvicinare all'esempio della legge francese, ed alla pratica colà

seguita che finora non ha dato luogo a seri richiami, e l'ho fatto anche per dare, fin dov'era possibile, la maggiore garanzia al certificato, senza violare però il diritto della donna e senza venir meno al rispetto che merita per me tutta la classe medica.

Spero che l'onorevole Commissione vorrà entrare come il ministro in quest'ordine di idee, ed accettare il mio emendamento, che raccomando ai voti della Camera a tutela dei diritti delle donne e della dignità come dei diritti dei medici.

**Di San Giuliano, relatore.** Ecco, onorevole presidente, io credo che ci sarebbe un terreno di facile conciliazione, vale a dire, l'onorevole Calissano ritiri il suo emendamento (anche perchè, in questo momento, non sono presenti tutti i membri della Commissione, che questa mattina furono concordi nel non accettarlo) e prenda atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che nella compilazione del regolamento prenderà in benevolo esame la sua proposta.

**Presidente.** Onorevole Calissano...

**Calissano.** Mi pare che non ci dovrebbe essere nessuna difficoltà a metterlo nella legge. Ne sono dolente ma non posso ritrarlo; perchè quando nella legge è detto: ché il certificato, ad esclusione di ogni altro, deve essere rilasciato dall'ufficiale sanitario, non potrebbe il regolamento dire diverso dalla legge.

**Presidente.** Metto dunque a partito l'emendamento proposto dall'onorevole Calissano e da altri deputati, del quale ho già dato lettura.

*(Dopo prova e controprova l'emendamento non è approvato).*

Pongo ora in votazione l'articolo sesto nel suo complesso.

Chi l'approva si alzi.

*(È approvato).*

A questo punto viene il seguente articolo aggiuntivo proposto dagli onorevoli Imperiale e Di Scalea:

« All'assistenza delle donne nel periodo antecedente e successivo al parto, provvederà una Cassa di maternità che dovrà essere istituita per cura dello Stato dentro un anno dalla proclamazione della presente legge. »

Onorevole Imperiale, mantiene il suo articolo aggiuntivo?

**Imperiale.** Lo mantengo e chiedo di parlare.

*Voci.* Oh! oh!